

Riequilibrio, sì al nuovo piano «Ecco come salveremo Scicli»

La maggioranza dice sì e la giunta sottolinea quali le misure adottate

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. La maggioranza consigliere del comune di Scicli ha approvato la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2015-2024 dando così seguito alla linea programmatica dettata in chiave economico-finanziaria dalla giunta Giannone. Ad esporre i punti salienti del piano di riequilibrio, nella seduta consiliare, l'assessore al bilancio Giorgio Vindigni che ha spiegato i contenuti dell'aggiornamento rispetto al piano approvato dalla commissione straordinaria il 16 ottobre 2015.

Il piano è stato pensato per cercare di evitare in tutti i modi la possibilità di dissesto per l'ente, per tale ragione sono previste una serie di misure che mirano a ridurre i costi di gestione del comune e ad affrontare con efficacia la questione relativa all'evasione fiscale. Secondo l'assessore Vindigni il comune di Scicli ha recuperato le condizioni di stabilità strutturale e di gestione contabile, dando attuazione alle misure previste per il riequilibrio pluriennale volte a sostenere e rafforzare le azioni per il recupero degli equilibri strutturali di bilancio e nel contempo rispettando le prescrizioni connesse all'entrata a regime delle norme sull'armonizzazione



La relazione. L'ultimo esercizio finanziario si è chiuso un saldo attivo per 6 milioni

finanziaria degli enti locali. La prova di ciò, secondo gli amministratori, è data dal fatto che negli ultimi tempi l'ente ha recuperato la tempistica dei pagamenti verso i creditori nella gestione corrente, ha proceduto alla realizzazione di cospicui

accantonamenti per il riequilibrio finanziario pluriennale oltre le previsioni del piano, ha recuperato la regolarità dei pagamenti verso le società partecipate ecc. Il frutto della buona amministrazione, stando alla relazione presentata da Giorgio Vindigni, si è concretizzato con l'ultimo esercizio finanziario che è stato chiuso con un saldo attivo di cassa per 6 milioni di euro circa, in incremento rispetto al 31 dicembre 2016. L'obiettivo per l'immediato futuro è quello di razionalizzare le spese e migliorare l'efficacia nel recupero dei ruoli. Per quanto concerne il primo aspetto è in itinere, mediante affidamento a ditte specializzate, la verifica delle utenze (telefoniche ed elettriche) e che l'ente ha già inviato le prime contestazioni ai gestori.

Il comune è inoltre passato alla convenzione Consip per l'energia elettrica, mentre è in fase di elaborazione un sistema di efficientamento per l'infrastruttura fondata. Nella relazione dell'assessore al bilancio si legge anche che sono in itinere una serie di attività che riguardano l'ambito tecnico ed impiantistico rivolto all'efficientamento energetico ed alla riduzione dei relativi costi. Un'altra azione importante riguarda l'implementazione di supporti hardware e soft-

ware finalizzati alla semplificazione ed all'efficientamento dell'azione amministrativa. Per quanto concerne la lotta all'evasione fiscale l'ente ha avviato una serie di azioni che hanno già prodotto i loro effetti tradotti nella riduzione delle tariffe della Tari e dei canoni idrici. Insomma, secondo quanto emerge dalla relazione presentata lunedì in assemblea dall'assessore Vindigni, il risanamento dell'ente sembra un obiettivo a portata di mano. «Dibattere sugli effetti del piano di riequilibrio, argomento di caratura finanziaria di primo livello - commentano gli amministratori comunali - vuol dire parlare e decidere sul futuro della collettività e soprattutto sulla qualità della vita di ogni cittadino. È serafico, infatti, che l'adozione di un piano di riequilibrio vuol dire allontanare da un canto soluzioni drastiche come il dissesto, che è da evitare a tutti i costi per l'impatto che avrebbe sulla comunità, e dall'altra ci impone una politica di rigore finanziario che peraltro si muove in un ambito di continuità con la precedente amministrazione che aveva scelto questa soluzione per evitare il peggio. Un'amministrazione responsabile e scrupolosa, nel tutelare gli interessi della collettività, si muove con la consapevolezza che la politica del risanamento vive gli stessi tempi e le stesse modalità della politica dello sviluppo e degli investimenti. Guai a scinderli pensando di concretizzare la prima per poi praticare l'altra. Con questo piano di riequilibrio non intendiamo dare un giro di vite alla città, ma operare una scelta di responsabilità adesso per non dover pagare conseguenze tragiche nel futuro».

La fabbrica delle fatture false

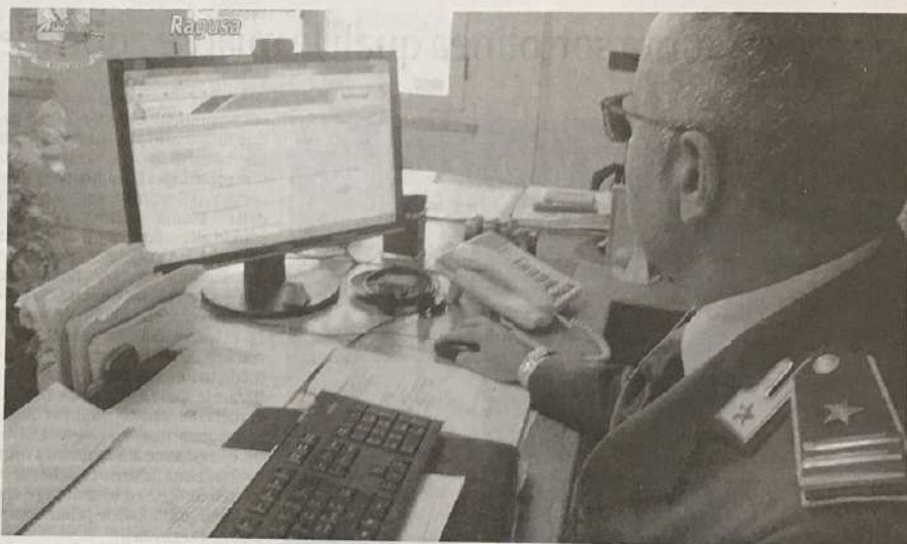
Una ditta operante nel settore degli imballaggi in legno ha staccato ricevute per oltre 350mila euro. Sequestro per l'equivalente di immobili e 4 denunce

Un duro colpo al lavoro sommerso

GIUSEPPE LA LOTA

Evasori totali e recidivi. Autori di reati di natura tributaria con l'artificio dell'emissione di fatture false per un ammontare di circa 362 mila euro. La Guardia di finanza della Compagnia di Vittoria ha scoperto l'illecito grazie a una verifica effettuata nei confronti di una ditta vittoriese operante nel settore degli imballaggi in legno, settore cardine nell'economia locale. La stessa azienda, dalla consultazione delle banche dati in possesso delle fiamme gialle, è risultata essere "evasore totale", per non aver presentato le previste dichiarazioni dei redditi. Quattro persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per reati di natura tributaria, riconducibili ad altrettante società. La Finanza, inoltre, ha eseguito un decreto di sequestro preventivo diretto e per equivalente di beni immobili, mobili, nonché somme di denaro per un ammontare fino alla concorrenza di 362 mila euro, pari alle imposte evase relative all'emissione ed utilizzo di fatture fittizie per quasi 500 mila euro. La chiave di volta che ha messo i finanzieri sulla pista dell'evasione, la circostanza che molti clienti dell'azienda controllata hanno dichiarato di non aver mai avuto a che fare con l'amministratore di diritto, ma con un altro soggetto completamente estraneo alla compagine societaria.

Gli approfondimenti investigativi hanno permesso di raccogliere sufficienti elementi di prova riguardo al reale amministratore dell'azienda, già noto alla Guardia di Finanza per analoghi precedenti. L'uomo, dopo essere entrato in possesso dei dati completi del titolare formale dell'azienda verificata, ha emesso fatture false per centinaia di migliaia di euro nei confronti di una ditta individuale a lui stesso intestata. L'obiettivo del sistema truffaldino, quello di abbattere il proprio reddito imponibile e quello di altri due soggetti economici con sede in Licata. Per questo



Sono stati i controlli incrociati a fare convincere le fiamme gialle che c'era più di qualcosa che non andava nell'azienda in questione

motivo sono state ipotizzate le violazioni di natura penale di emissione ed utilizzo di fatture inesistenti. Finito il lavoro investigativo, la Guardia di finanza ha presentato le prove d'accusa alla Procura della Repubblica di Ragusa la quale ha condiviso il quadro probatorio e ha inoltrato al giudice per le indagini preliminari Giovanni Giampiccolo la richiesta di sequestro equivalente all'importo dell'imposta evasa. Il gip Giampiccolo ha firmato il provvedimento di sequestro che è stato eseguito il 23 marzo scorso. All'indagato sono stati sottratti 8 beni immobiliari e disponibilità finanziarie per un valore complessi-

vo di circa 350.000 euro. Non è la prima volta che la guardia di finanza scova irregolarità nel settore economico-commerciale. La lotta all'evasione per i finanzieri è un'azione fondamentale per stroncare irregolarità fiscali che finiscono per danneggiare il mercato regolare. La gdf possiede strumenti investigativi in grado di individuare vere e proprie associazioni a delinquere che non solo evadono il fisco per importi rilevanti, mediante il ricorso a schermi societari di comodo e all'emissione di documentazione falsa, ma inquinano il mercato creando ampi danni per il sistema produttivo nel suo complesso.

Il lavoro svolto dalla guardia di finanza assesta un colpo al lavoro sommerso ma in modo particolare al settore degli imballaggi, una delle filiere sempre al centro delle attenzioni da parte dell'autorità giudiziaria. Un settore spesso inquinato da concorrenza sleale e da forme di lavoro irregolare. Le attività di aggressione patrimoniale, infatti, sono frutto di un sistematico inoltro all'autorità giudiziaria di proposte finalizzate al sequestro dei beni degli indagati per reati tributari, emerse nel corso di specifiche verifiche fiscali. Le stesse hanno lo scopo preciso di assicurare un effettivo ristoro alle casse erariali, restituendo alla collettività risorse illecitamente sottratte dalle grandi evasioni e frodi.

I PIANI. Aderisce palazzo San Domenico

Prima c'era il Paes adesso arriva il Paesc «Ridurremo la Co2»

ADRIANA OCCHIPINTI

L'Amministrazione comunale di Modica ha dato mandato al Consiglio comunale di aderire al nuovo Patto dei sindaci "Paesc" con l'obiettivo di ridurre i gas clima alternanti del 40% al 2030. Considerato che l'Amministrazione ha già redatto il Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes) che è stato regolarmente approvato dal Jrc (Joint research center) lo scorso 8 giugno 2017 ottenendo degli otti-

Obiettivi. Dovrà contenere l'inventario base delle emissioni

mi risultati e in considerazione del fatto che l'Unione Europea ha adottato il 15 ottobre 2015 il documento "nuovo Patto integrato dei sindaci per il clima e l'energia", impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di Co2 del 40% entro il 2030, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico, la stessa ha ritenuto necessario aderire alla nuova iniziativa della Comunità europea al fine di contribuire alla lotta globale ai cambiamenti climatici.

Tra le principali azioni che sa-

ranno intraprese nel nuovo Piano sono compresi la riqualificazione energetica di tutti gli immobili comunali, la riqualificazione della pubblica illuminazione, la realizzazione di nuove piste ciclabili, l'ammodernamento del parco auto comunale e l'apertura di un Eco sportello al servizio dei cittadini che si pone l'obiettivo di coinvolgerli in un processo di risparmio energetico ed ambientale che porterà benefici per tutta la cittadinanza sia sui costi energetici e che sulla qualità dell'aria grazie alla minore emissione di Co2.

Il Paesc deve contenere l'inventario base delle emissioni (Ibe), relativo ad uno specifico anno di riferimento e su questo Ibe saranno individuati e calcolati gli obiettivi di riduzione. Il Paesc comunale dovrà essere monitorato e aggiornato con una cadenza non superiore a due anni predisponendo specifici rapporti di attuazione. Il cambiamento climatico è già in corso ed è una delle principali sfide globali del nostro tempo, esige un'azione immediata e la cooperazione tra autorità locali, regionali e nazionali di tutto il mondo. Le autorità locali e regionali sono fondamentali per la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico al livello di governance più vicina ai cittadini. Le soluzioni locali per le sfide climatiche ed energetiche contribuiscono a fornire ai cittadini energia sicura, sostenibile, competitiva.

Il bilancio d'esercizio e la sfida delle Pmi



Elia Iannacone interviene all'incontro tenutosi ieri pomeriggio nella sala conferenze Pippo Tumino della Cna

Il bilancio d'esercizio è l'insieme dei documenti contabili che un'impresa deve redigere periodicamente, ai sensi di legge. Questo documento contiene tutte le informazioni necessarie alla banca per valutare durante l'istruttoria tutti i parametri di solidità finanziarie e patrimoniale e la capacità di rimborso in caso di default. La dichiarazione dei redditi è il documento contabile attraverso il quale il cittadino-contribuente comunica al fisco le proprie entrate, ovvero il proprio reddito, ed effettua i versamenti delle imposte relative a partire dalla base imponibile e dalle aliquote fiscali per ciascuna imposta dovuta.

Anche questo documento è fondamentale per fare una corretta valutazione in fase di istruttoria. Sono stati questi i temi del nuovo appuntamento sull'educazione finanziaria rivolta ai piccoli e medi imprenditori e promossa dalla Cna comunale di Ragusa in programma ieri nella sala conferenze Pippo Tumino. Dopo i saluti del presidente Santi Tiralosi e la relazione introduttiva di Marco Capobianco, componente della presidenza Cna Ragusa, è stato Elia Iannacone, responsabile Sviluppo business e artigianato dell'Area Calabria e Sicilia della Bnl, assieme ad Antonino Motta, direttore dell'Agenzia di Ragusa, ad entrare nello specifico delle tematiche in questione. Ha concluso i lavori Alessandro Scaro, direttore Unifidi Ragusa. I piccoli e medi imprenditori associati sono stati invitati a partecipare per cercare di comprendere in che termini potere venire incontro a determinate questioni che sono rimaste irrisolte e, rispetto alle quali, è stato necessario mettere in evidenza alcune specificità di indubbio valore. In questo senso, è fondamentale il lavoro portato avanti dall'associazione di categoria.

❖ Scicli

Scicli, il Comune ha un piano di riequilibrio

●●● Il Comune di Scicli ha un nuovo piano di riequilibrio finanziario, approvato dalla maggioranza che sostiene il sindaco Enzo Giannone nel corso della seduta di lunedì scorso. Il documento esitato in aula riprende il precedente piano 2015-2024 e scaturisce dalla richiesta pervenuta dal Ministero dell'Interno nel mese di giugno dello scorso anno con la quale si chiedeva un aggiornamento del programma studiato dalla giunta. «Sono state recuperate le condizioni di stabilità strutturale e di gestione contabile – spiega l'assessore al bilancio, Giorgio Vindigni – è stata recuperata la tempistica dei pagamenti verso i creditori nella gestione corrente. Si è proceduto alla realizzazione di cospicui accantonamenti per il riequilibrio finanziario pluriennale oltre le previsioni del piano ed abbiamo chiuso l'ultimo esercizio con un saldo attivo di cassa per 6 milioni di euro circa, in incremento rispetto al 31 dicembre del 2016». (*LE*)